

Libera Bergamo Francesco Breviario è il nuovo referente

Mafie e legalità

L'impegno per rilanciare l'associazione, l'attenzione alla memoria e alla comunicazione

Memoria, formazione, beni confiscati. Libera Bergamo riparte da questi pilastri, riflette sull'impegno dell'ultimo anno e mezzo e guarda al futuro con l'elezione del nuovo referente provinciale: sarà Francesco Breviario a guidare il coordinamento bergamasco dell'associazione antimafia fondata nel 1995 da don Luigi Ciotti.

Nei giorni scorsi, al Centro La Porta in città, si è partiti tracciando il bilancio recente. Se gli iscritti restano in linea (127 al 30 giugno), la crescita arriva dalle scuole bergamasche aderenti (da tre a sette), mentre i presidi territoriali (l'«articolazione» base di Libera) stanno per aumentare: entro fine anno, infatti, nascerà quello della Valle Seriana, che andrà ad aggiungersi a Bassa pianura e Isola Bergamasca-Valle Imagna. Più incisivo pare anche il lavoro dell'Osservatorio sulle mafie in Bergamasca cui l'associazione contribuisce: «La presentazione del dossier sulla presenza della criminalità organizzata nella nostra provincia ha fatto conoscere un fenomeno preoccupante e ormai assodato – ha sottolineato in apertura Rocco Artifoni del coordinamento provinciale –. E i dati sono in aumento: nello scorso anno abbiamo contato una trentina di episodi, nei primi sei mesi del 2016 siamo già a 24 fatti raccolti».

Per Libera, due le criticità cui far fronte: riallacciare i rapporti con le associazioni e rilanciare la comunicazione.

Per i prossimi passi, l'asso-



Francesco Breviario

ciazione si concentra su diversi temi, a partire dalla memoria, dai nomi delle oltre 900 vittime innocenti di mafia in Italia. Alcune legate anche alla nostra provincia, come Gaetano Giordano, ucciso nel 1992 a Gela per essersi rifiuto di pagare il pizzo e sepolto ad Almè, dove vivono il fratello e la sorella.

I beni confiscati restano questione di stretta attualità: «A breve potrebbero scattare diverse decine di nuove confische», ha spiegato Artifoni. Come gestirli? «Valorizzando il riutilizzo sociale, sollecitando le istituzioni e «accompagnando» gli enti locali», si legge nel documento programmatico per il prossimo triennio.

Già referente per la legalità di Cisl Bergamo e Lombardia, 56 anni, attualmente impiegato all'ospedale Papa Giovanni XXIII, Francesco Breviario ha tratteggiato le sfide che attendono l'associazione: «Dobbiamo portare avanti con presenza e determinazione il nostro impegno sul territorio: Libera deve diventare una casa aperta che include».

Luca Bonzanni